Spedizione in abbonamento postale

Anno 97° — Numero 216

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Mercoledì, 29 agosto 1956 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 550-139 551-236 551-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 841-089 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI	ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8020 Semestrale L. 4510 Trimestrale L. 2510 Un fascicolo L. 40.	In ITALIA Abbonamento annuo L. 8020 Semestrale L. 4510 Trimestrale L. 2510 Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.	All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le Agenzie della Libreria dello Stato in Roma, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze); via Marco Minghetti n. 31; in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46 r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone "La Stampa,,) e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono in Roma presso la Libreria dello Stato (Ufficio inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in : Milano, Napoli, Firenze e Torino possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile

Il Presidente della Repubblica con Suo decreto del 26 maggio 1956, su proposta del Ministro per l'interno, in seguito a parere della Commissione prevista dal regio decreto 30 aprile 1851, ha conferito le seguenti ricompense al valor civile alle persone sottonominate, in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati:

Medaglie d'oro

Alla memoria di **CESCHELLI don Gino**, sacerdote, il 23 settembre 1943 in San Giuseppe Vesuviano.

Durante l'ultimo conflitto mondiale, nel periodo dell'occupazione tedesca, quando maggiormente infuriavano i bombardamenti aerei e più violenta imperversava la reazione nazista, non abbandonò un istante la popolazione affidata alle sue cure spirituali e con esemplare abnegazione e sprezzo del pericolo intervenne sempre prontissimo ovunque vi fosse necessità di curare i feriti, portar conforto ai moribondi ed aiutare gli afflitti. Impavido si oppose tenacemente ai tentativi di saccheggio ed alle azioni di rappresaglia delle truppe occupanti, finchè dalle medesime venne barbaramente trucidato, restando vittima del suo illuminato senso del dovere e dell'alto spirito di umana solidarietà.

MARIANI Francesco, sacerdote, periodo bellico, in Comacchio (Ferrara).

Durante l'ultimo conflitto mondiale, nel periodo della occupazione tedesca, quando maggiormente infuriavano violenti bombardamenti aerei e feroce imperversava la reazione nazi-fascista, con assoluto sprezzo del pericolo e nobile spirito di cristiana solidarietà, non cessò mai di prodigarsi instancabilmente nell'assistenza ai profughi e sinistrati, evitando deportazioni e scongiurando uccisioni e rastrellamenti. Unico sacerdote rimasto nella zona, mise con eroica temerarietà ripetutamente a repentaglio la propria vita per incoraggiare e rincuorare la popolazione terrorizzata, portando ovunque il suo aiuto ed il conforto della religione.

Alla memoria di **GRILLO Giovanni**, operaio, il 24 agosto 1954 in Venetico (Messina).

Accorso alle invocazioni di un compagno di lavoro, che calatosi in una cisterna per effettuarne la ripulitura, era stato colpito da sintomi di asfissia, non esitava a calarsi egli stesso nella cisterna per soccorrerlo, dando prova di assoluto sprezzo del pericolo e di encomiabile spirito di solidarietà. Investito anche egli dalle esalazioni, veniva frustrato nel suo generoso impulso restando vittima della propria abnegazione spinta sino al supremo sacrificio.

Alla memoria di **RONCATO Adino**, sacerdote, il 14-15 febbraio 1955 in Tokio.

Sviluppatosi un violento incendio nella scuola professionale dei Salesiani in Tokio, padre Adino Roncato, sprezzante del pericolo al quale si esponeva, si gettò tra le fiamme per trarre in salvo un confratello giapponese ch'era rimasto bloccato in un locale. Il suo sublime atto di valore fu però vano perchè entrambi perirono. Nobile esempio di civica virtù.

Medaglie d'argento

CARAFFA Vittorio, tenente carrista, il 17 novembre 1942 in Zona di Sirte (Africa settentrionale).

Udite le invocazioni di soccorso di due militari che, travolti dal mare molto agitato venivano sospinti al largo dalla corrente, si gettava immediatamente fra le onde e dopo eccezionali sforzi riusciva a ricondurli in salvo alla riva, dando prova di ammirevole spirito altruistico e di non comune forza di volontà.

PAGANI Giacomo, macellaio, il 28 giugno 1951 in Alfonsine (Ravenna).

Già distintosi in ripetute occasioni per aver salvato da sicuro annegamento con grave rischio personale e sprezzo del pericolo in fiumi e canali numerose persone, scorto un bambino che, sfuggito alla sorveglianza dei familiari, era in procinto di venire investito da un autocarro, prontamente si slanciava in suo soccorso e riusciva ad evitare l'investimento, dando nuova testimonianza delle sue alte doti di generosità e coraggio.

Alla memoria di **SEGALINI Aldo**, vigile notturno, il 10 giugno 1954 in Roma.

Imbattutosi di notte in un individuo che procedeva con fare sospetto, nel tentativo di fermarlo, veniva ferito dal medesimo con un colpo d'arma da fuoco. Noncurante della grave ferita, rispondeva prontamente con la propria pistola e pur rendendosi conto che l'arma era divenuta inservibile, perchè inceppatasi, proseguiva nell'inseguimento, finchè le forze l'abbandonavano per la forte emorragia, che doveva successivamente procurarne la morte. Nobile esempio di attaccamento al dovere e sprezzo del pericolo, spinti fino all'estremo sacrificio.

BESTOSO Domenico, parroco, il 24 giugno 1954 in Borghetto Santo Spirito (Savona).

Con encomiabile sprezzo del pericolo ed alto spirito di umana solidarietà, si slanciava prontamente in soccorso di un aviatore, rimasto prigioniero dei rottami in fiamme di un aereo precipitato, ed incurante del grave pericolo di possibili esplosioni, riusciva, dopo notevoli sforzi, a recuperarne la salma.

Alla memoria di **SANNELLA Aldo,** studente, il 19 luglio 1954 in Roma.

Visto il fratello che, intento alla pesca sulle rive del Tevere, avendo perduto l'equilibrio, era caduto in acqua ed in procinto di annegare, pur essendo inesperto nel nuoto e di deboli forze causa la sua giovane età, si lanciava vestito immediatamente in acqua in soccorso del congiunto, ma causa l'impetuosità della corrente, veniva travolto e sommerso, restando vittima del suo generoso ardito impulso.

BOZZA Lino, bracciante, il 31 agosto 1954 in Sesto al Reghena (Udine).

Malgrado mutilato e ferito di guerra, inesperto nel nuoto e di corporatura superiore alla normale, non esitava a scavalcare un recinto di filo spinato ed una siepe ed a tuffarsi completamente vestito in un fiume in soccorso di un bambino, che vi era accidentalmente caduto, riuscendo, con sforzi notevoli, a trarlo in salvo. Nobile esempio di generoso altruismo e di umana solidarietà.

ANTONELLI Arrigo di anni 13, il 1° settembre 1954 in Lodi (Milano).

Visto un bimbo che, caduto accidentalmente da un ponte, si dibatteva in un canale in procinto di annegare, malgrado la sua ancor giovanissima età e l'inesperienza nel nuoto, non esitava un istante a tuffarsi in acqua. Con sforzi notevoli e nonostante la forte corrente riusciva a salvare da sicuro annegamento il bimbo, dando encomiabile esempio di spirito di abnegazione e sprezzo del pericolo.

PAPA Mario, manovale, il 6 settembre 1954 in Roma.

Essendo un agente della polizia stradale, a seguito di una collisione, rimasto incastrato con la moto sotto un furgone, che nell'urto si era incendiato, malgrado egli stesso fosse rimasto ferito nell'incidente, con encomiabile presenza di spirito e sprezzo del pericolo, non esitava a lanciarsi fra le fiamme, riuscendo, dopo notevoli sforzi e con l'aiuto di altri a trarre in salvo il pericolante.

MIGGIANO Franco, contadino, il 21 settembre 1954 in Sanarica (Lecce).

Con nobile spirito di umana solidarietà e sprezzo del pericolo si calava, senza aiuto alcuno, in un profondo pozzo nel quale un ragazzo era accidentalmente caduto e traeva in salvo il pericolante dopo aspra fatica, dando prova di sereno coraggio e di esemplare altruismo.

MAGRINI Romano, impiegato, il 4 ottobre 1954 in Venezia.

Con fulminea decisione ed alto senso di solidarietà umana, quantunque ancora convalescente di una grave malattia, si gettava vestito in un canale per trarre in salvo due bambini che, mentre giocavano, vi erano casualmente caduti, riuscendo, con grave sforzo, a salvarne uno.

AZZOLA Silvana, casalinga, il 10 ottobre 1954 in Calcinato (Brescia).

Scorta una bambina che, nell'attraversare la strada, stava per essere travolta da un'autovettura procedente a sostenuta velocità, incurante del pericolo imminente, si lanciava con ammirevole prontezza verso la piccola e, gettatala con una spinta al lato della strada, scongiurava in tal modo una grave disgrazia. Nel compimento del suo gesto altamente generoso, urtata dalla autovettura sopraggiunta, riportava delle lievi lesioni.

LONGOBARDI Luigi, vice brigadiere dei vigili del fuoco, il 25-26 ottobre 1954 in Salerno.

Quale componente di una squadra di vigili del fuoco, durante l'imperversare di un violento nubifragio, accorreva fra i primi in soccorso dei pericolanti. Assunto il comando di una squadra di vigili, incurante del grave rischio cui si esponeva, provvedeva infaticabilmente a condurre in salvo, senza idonei mezzi di sicurezza, numerose persone che erano rimaste imprigionate fra le macerie degli edifici crollati, dando encomiabile esempio di attaccamento al dovere e di spirito altruistico.

DE GIROLAMO don Carmine, parroco, il 25-26 ottobre 1954 in Salerno.

Rimasto bloccato nella propria abitazione dal materiale alluvionato abbattutosi sulla città a seguito di un violento nubifragio, si calava dalla finestra per accorrere in soccorso di chi più ne aveva bisogno. Incurante dei gravi pericoli cui si esponeva a causa delle numerose frane e delle sovrastrutture pericolanti di molti edifici, in nobile e generosa gara col personale addetto alle operazioni di soccorso, si prodigava fino allo stremo delle proprie forze per il recupero ed il trasporto dei feriti e delle salme ai centri predisposti per l'assistenza e la raccolta.

PANZARIELLO Rosario, brigadiere dei vigili del fuoco, il 25-26 ottobre 1954 in Salerno.

Comandante di una squadra di vigili del fuoco, durante l'imperversare di un violento nubifragio, interveniva immediatamente in favore dei pericolanti e validamente coadiuvato dai suoi uomini ne traeva in salvo tredici. Rimasto bloccato con un automezzo da una fiumana di acqua e fango, non esitava a farsi calare fra le acque limacciose per disimpegnare il mezzo e continuare la propria impavida opera di soccorso. Impedito nel suo tentativo dalla furia delle acque, udite le invocazioni di soccorso di altri infortunati, con sprezzo del pericolo e mirabile spirito di abnegazione, si rituffava a più riprese nell'onda fangosa riuscendo a ricondurre in salvo altre cinque persone. Non pago, continuava nella propria opera di soccorso per più ore senza idonei mezzi di sicurezza ed al solo bagliore dei lampi, offrendo ai propri gregari ammirevole esempio di dedizione al dovere e di abnegazione.

CORVO Organtino, minatore, il 25-26 ottobre 1954 in Salerno.

Durante l'imperversare di un violento nubifragio, si prodigava instancabilmente in soccorso dei pericolanti e coadiuvato da altri compagni di lavoro, insensibile alla fatica ed al grave pericolo cui si esponeva, riusciva a trarli in salvo, sottraendoli a sicura morte.

CASTRACANE Vincenzo, minatore, il 25-26 ottobre 1954 in Salerno.

Durante l'imperversare di un violento nubifragio, si prodigava instancabilmente in soccorso dei pericolanti e coadiuvato da altri compagni di lavoro, insensibile alla fatica ed al grave pericolo cui si esponeva, riusciva a trarli in salvo, sottraendoli a sicura morte.

VIGLIONE Pietro, minatore, il 25-26 ottobre 1954 in Salerno.

Durante l'imperversare di un violento nubifragio, si prodigava instancabilmente in soccorso dei pericolanti e coadiuvato da altri compagni di lavoro, insensibile alla fatica ed al grave pericolo cui si esponeva, riusciva a trarli in salvo, sottraendoli a sicura morte.

MARTINI Diego, minatore, il 25-26 ottobre 1954 in Salerno.

Durante l'imperversare di un violento nubifragio, si prodigava instancabilmente in soccorso dei pericolanti e coadiuvato da altri compagni di lavoro, insensibile alla fatica ed al grave pericolo cui si esponeva, riusciva a trarli in salvo, sottraendoli a sicura morte.

DOSCHI Agostino, minatore, il 25-26 ottobre 1954 in Salerno.

Durante l'imperversare di un violento nubifragio, si prodigava instancabilmente in soccorso dei pericolanti e coadiuvato da altri compagni di lavoro, insensibile alla fatica ed al grave pericolo cui si esponeva, riusciva a trarli in salvo, sottraendoli a sicura morte.

TOMEI Nazzareno, caposquadra operai, il 25-26 ottobre 1954 in Salerno.

Durante l'imperversare di un violento nubifragio, si prodigava instancabilmente in soccorso dei pericolanti e coadiuvato da altri compagni di lavoro, insensibile alla fatica ed al grave pericolo cui si esponeva, riusciva a trarli in salvo, sottraendoli a sicura morte.

FOFI Giovanni, minatore, il 25-26 ottobre 1954 in Salerno.

Durante l'imperversare di un violento nubifragio, si prodigava instancabilmente in soccorso dei pericolanti e coadiuvato da altri compagni di lavoro, insensibile alla fatica ed al grave pericolo cui si esponeva, riusciva a trarli in salvo, sottraendoli a sicura morte.

COMETTO Giovanni, assistente, il 25-26 ottobre 1954 in Salerno.

Durante l'imperversare di un violento nubifragio, unitamente ad un gruppo di compagni di lavoro, si prodigava instancabilmente in soccorso dei pericolanti e coadiuvato dagli altri animosi, insensibile alla fatica ed al grave pericolo cui si esponeva, riusciva a trarli in salvo, sottraendoli a sicura morte.

PIERRI Francesco, vigile del fuoco, il 26 ottobre 1954 in Salerno.

Durante l'imperversare di un violento nubifragio, accorreva fra i primi in soccorso dei pericolanti ed incurante del grave rischio, cui si esponeva, provvedeva a condurre in salvo, senza idonei mezzi di sicurezza, numerose persone che erano restate imprigionate fra le macerie degli edifici crollati, dando encomiabile esempio di attaccamento al dovere e di spirito altruistico.

SERANDO Italo, vigile urbano, il 26 ottobre 1954 in Genova.

Con nobile e generoso slancio, quantunque convalescente di grave malattia, informato che una bambina con il torace ed il braccio ingessati era caduta in mare e non affiorava più alla superficie, si gettò in acqua parzialmente vestito ed a profondità notevole, ma le sue deboli condizioni fisiche non gli consentirono di prestare appieno aiuto alla bambina che potette, con l'ausilio di altro generoso, essere tratta in salvo.

VENTURA Calogero, giovane, il 26 ottobre 1954 in Genova.

Con coraggio e generosità d'animo, appreso che una bambina col corpo ingessato era caduta in mare e che un altro uomo si era già invano lanciato in soccorso, si tuffò immediatamente e, rinvenuti sott'acqua i due che, per mancanza di forze, non potevano riportarsi alla superficie, mise a profitto le sue energie giovanili e la sua abilità di nuotatore, riuscendo a trarli in salvo.

TORNABONI Giulio, carabiniere, il 26 ottobre 1954 in Salerno.

Durante l'imperversare di un violento nubifragio, individuato al bagliore dei lampi delle persone che, lottando disperatamente con la fiumana di acqua e detriti alluvionali, erano in procinto di venir travolte, con sprezzo del pericolo ed encomiabile spirito di abnegazione, non esitava a tuffarsi a più riprese nell'onda fangosa, riuscendo a salvare da sicura morte numerosi pericolanti ed a recuperare alcuni cadaveri.

SARNO Vincenzo, vice brigadiere dei carabinieri, il 26 ottobre 1954 in Salerno.

Durante l'imperversare di un violento nubifragio, individuate al bagliore dei lampi delle persone che, lottando disperatamente con la fiumana di acqua e detriti alluvionali, erano in procinto di venir travolte, con sprezzo del pericolo ed encomiabile spirito di abnegazione, non esitava a tuffarsi a più riprese nell'onda fangosa, riuscendo a salvare da sicura morte numerosi pericolanti ed a recuperare alcuni cadaveri.

DE CARLO Mario, sottotenente del Genio militare, il 17 novembre 1954 in Bari.

Durante l'imperversare di un violento nubifragio, essendosi reso necessario aprire una breccia nella diga foranea per far defluire in mare le acque accumulatesi al fine di evitare luttuose conseguenze e maggiori danni, si offriva volontariamente di collocare le cariche esplosive occorrenti. Poichè l'impressionante violenza dei marosi impediva le operazioni di innescamento, con generoso impulso, si assumeva il compito di trasportare l'esplosivo già innescato e, con supremo sprezzo del pericolo, si indugiava a comprimere del materiale sul medesimo, consentendo in tal modo la perfetta riuscita dell'operazione.

FERRARI Dino, marittimo, il 10 giugno 1955 in Livorno.

Si offriva con pronta abnegazione di scendere in una cisterna satura di gas venefici, in cui un marinaio era caduto accidentalmente, restandovi inanimato sul fondo. Non permettendogli la maschera di protezione di raggiungere l'infortunato, con assoluto sprezzo del pericolo e nobile impulso altruistico, si liberava della stessa e riusciva ad afferrare ed a trascinare verso la scala di uscita il pericolante; ma, colpito anch'egli dalle esalazioni venefiche, era costretto a desistere dalla sua generosa magnanima opera.

Argento con lode

SANFILIPPO Francesco, marittimo, il 10 giugno 1955 in Livorno.

Con nobile spirito di umana solidarietà e sprezzo del pericolo si calava volontariamente in una cisterna in soccorso di due marittimi che vi erano rimasti sul fondo privi di sensi a seguito di un incidente e con perizia e abnegazione non comuni riusciva a riportare in salvo prima l'uno e poi l'altro degli infortunati.

Medaglie di bronzo

CASALI Mario, bagnino, il 16 agosto 1947 in Cesenatico (Forlì).

Accortosi che tre giovani bagnanti erano in procinto di annegare, con prontezza di spirito e sprezzo del pericolo, si lanciava in loro soccorso e riusciva a ricondurli tutti in salvo alla riva.

PIRAS Amedeo, agente di custodia, il 3 luglio 1948 in Isola di Pianosa (Livorno).

Con esemplare slancio e coraggio si portava con piccola imbarcazione, unitamente ad altro animoso, nei pressi di una grossa mina marina che, sganciatasi dagli sbarramenti e spinta dai marosi, si avvicinava al porto, con rischio di gravissimi danni ai fabbricati ed alle persone. Gettatosi in mare, dopo vani tentativi di affondarla a colpi di moschetto, riusciva ad agganciarla e trascinarla in località lontana e fuori dal porto, dove veniva fatta brillare più tardi da personale specializzato.

BERETTA Giovanni, studente, il 14 luglio 1949 in Torrebelvicino (Vicenza).

Scorto un ragazzo che stava per annegare in un torrente, senza esitazione e con generoso spirito altruistico, si slanciava, completamente vestito in acqua, e dopo ripetuti generosi sforzi riusciva a ricondurlo in salvo.

VETRARI Rodolfo, imbianchino, il 27 agosto 1953 in Roma.

Intervenuto prontamente a soccorrere delle persone che erano rimaste travolte da un'ondata alluvionale a seguito di un violento nubifragio, con generoso impulso altruistico e sprezzante del rischio cui si esponeva a causa delle malferme condizioni di salute, si slanciava ripetutamente nell'acqua riuscendo a trarre in salvo sei persone.

PELLISSIER Giovanni, il 28-29 dicembre 1953 in Valtournanche.

Datosi alla ricerca di due alpinisti, dispersi in alta montagna, assieme ad altro animoso, non desisteva dal suo generoso sforzo neppure quando le condizioni atmosferiche particolarmente sfavorevoli e la temperatura rigidissima ponevano in grave pericolo la propria vita. Raggiunti, dopo una dura ed estenuante marcia, i dispersi, riusciva, nonostante l'infuriare della bufera e la fitta oscurità, a ricondurli in salvo.

ZANNI Rolando, il 28-29 dicembre 1953 in Valtournanche.

Datosi alla ricerca di due alpinisti, dispersi in alta montagna, assieme ad altro animoso, non desisteva dal suo generoso sforzo neppure quando le condizioni atmosferiche particolarmente sfavorevoli e la temperatura rigidissima ponevano in grave pericolo la propria vita. Raggiunti, dopo una dura ed estenuante marcia, i dispersi, riusciva, nonostante l'infuriare della bufera e la fitta oscurità, a ricondurli in salvo.

BARILARI Mario, manovale, il 2 luglio 1954 in Bobbio (Piacenza).

Accortosi che un bambino, nel prendere un bagno in mare, inesperto nel nuoto veniva sommerso dalle onde scomparendo sott'acqua, non esitava a tuffarsi semi-vestito fra i flutti e ripescato il pericolante, malgrado questi gli si avvinghiasse alle gambe, riusciva con grave rischio e dopo notevoli sforzi a ricondurlo a riva.

ALTIERI Amelia, studentessa, l'11 luglio 1954 in Iesolo (Venezia).

Resasi conto che un bagnante era in procinto di annegare, accorreva in suo soccorso ed essendo il pericolante scomparso sott'acqua, si immergeva ripetutamente a notevole profondità, riuscendo dopo notevoli sforzi a ricondurlo a galla, rendendone possibile il salvataggio.

FONTANA Giovanni, operaio, il 16 luglio 1954 in Monza (Milano).

Scorta una donna che, caduta accidentalmente in un canale, era in procinto di annegarvi, si lanciava semi-vestito in acqua e raggiunta la pericolante, malgrado questa gli si avvinghiasse al collo impedendogli i movimenti, con gravi sforzi e coraggiosa perseveranza, riusciva a ricondurla a riva, salvandola da sicura morte.

DE PINTO Giuseppe, carabiniere, il 3 agosto 1954 in Cava de' Tirreni (Salerno).

Con evidente rischio riusciva a salire su un furgoncino che, lasciato incustodito e con i freni allentati, si era messo in moto su di una strada in pendenza, facendolo deviare e cozzare violentemente contro un ostacolo. Evitava così una grave disgrazia, essendovi nei pressi un gruppo di bambini.

REBAUDO Quinto, bagnino, il 6 agosto 1954 in Bordighera (Imperia).

Accortosi che due bagnanti ed una persona, accorsa in loro aiuto, erano in procinto di venir travolti dal mare tempestoso, saltava prontamente con altro animoso in un piccolo natante e, affrontando coraggiosamente i marosi, che minacciavano di travolgerlo ad ogni momento, dopo molti sforzi, riusciva a ricondurre in salvo i pericolanti.

CALCAGNINO Enrico, floricoltore, il 6 agosto 1954 in Bordighera (Imperia).

Accortosi che due bagnanti ed una persona, accorsa in loro aiuto, erano in procinto di venire travolti dal mare tempestoso, saltava prontamente con altro animoso in un piccolo natante e, affrontando coraggiosamente i marosi che minacciavano di travolgerlo ad ogni momento, dopo molti sforzi, riusciva a ricondurre in salvo i pericolanti.

GHISLANZONI Alessandro, meccanico, il 6 agosto 1954 in Bordighera (Imperia).

Scorti due turisti che, nel prendere un bagno, a causa delle proibitive condizioni del mare e della scarsa capacità nel nuoto, essendo stati sospinti al largo erano in procinto di annegare, si lanciava con alto senso di altruismo in loro soccorso, ma, venutegli meno le forze per l'accanita lotta con i marosi, veniva frustrato nel generoso impulso.

BALZANI Bruno, sarto, il 6 agosto 1954 in Mercato Saraceno (Forlì).

Accortosi che due persone erano in procinto di annegare fra i gorghi di un fiume, si tuffava prontamente in acqua e dopo notevoli sforzi, unitamente ad altro animoso, riusciva a riportarle salve alla riva

SANTUCCI Antonio, studente, il 6 agosto 1954 in Mercato Saraceno (Forlì).

Accortosi che due persone erano in procinto di annegare fra i gorghi di un fiume, si tuffava prontamente in acqua e dopo notevoli sforzi, unitamente ad altro animoso, riusciva a riportarle salve alla riva.

D'AGOSTINO Alfredo, guardia di finanza, l'8 agosto 1954 in Eraclea (Venezia).

Scorto un bagnante che stremato di forze veniva risospinto dalla corrente al largo ed era in procinto di annegare, si slanciava con generoso impulso in suo soccorso, completamente vestito, e dopo sforzi non comuni causa le condizioni del mare, riusciva a ricondurlo salvo alla riva.

PRIVITERA Vincenzo, guardia di pubblica sicurezza, l'8 agosto 1954 in Alghero (Sassari).

Durante una corsa automobilistica, essendo un concorrente rimasto bloccato nell'interno dell'auto in fiamme, a seguito di un grave incidente, si lanciava prontamente in suo soccorso ed incurante del grave pericolo cui si esponeva, avendo le fiamme già raggiunto il serbatoio del carburante, riusciva dopo notevoli sforzi a trarre in salvo il pericolante.

GAITO Nicola, guardia di pubblica sicurezza, il 13 agosto 1954 in Vigevano.

Visto un uomo che, nel salire su un treno in movimento, era caduto accidentalmente con la testa sotto il convoglio, con pronta intuizione del pericolo e senza curarsi del rischio cui si esponeva, si slanciava in suo soccorso e riusciva ad allontanarlo dai binari, salvandolo da sicura morte.

AGOSTINI Sergio, autista, il 29 agosto 1954 in Gallicano (Lucca).

Si gettava animosamente in una fredda e profonda pozza d'acqua, formata da un torrente, nell'intento di ritrovare e soccorrere — nonostante l'oscurità notturna — un individuo che vi era accidentalmente caduto dal ponte sovrastante. Con generoso spirito di altruismo ripeteva più volte il tentativo; ma doveva desisterne siccome esausto per gli sforzi vanamente compiuti. Si adoperava poi, con altri volonterosi intervenuti, per rintracciare e recuperare la salma della vittima.

COLUZZI Umberto, di anni 14, il 9 agosto 1954 in Priverno (Latina).

Accortosi che due ragazzi erano in procinto di annegare, si lanciava immediatamente in loro soccorso e, dopo ripetuti sforzi, riusciva a riportarli ambedue alla riva.

DI PIETRO Alberto, di anni 10, il 9 agosto 1954 in Priverno (Latina).

Scorto un coetaneo che, non esperto nel nuoto, spintosi verso il centro del fiume in cui stavano bagnandosi, era in procinto di annegare, pur conscio del grave pericolo cui si esponeva, non esitava ad accorrere in suo soccorso, ma, immobilizzato dal pericolante, sarebbe con lui perito, se non fosse intervenuta una terza persona a salvarli entrambi.

ZULLINO Angelo, marittimo, il 27 agosto 1954 in Brindisi.

Scorta una bambina che, indugiandosi nell'attraversare un binario, era sul punto di venir travolta da un treno in arrivo, senza frapporre indugi e sprezzando il pericolo cui si esponeva, accorreva in suo soccorso ed, afferratala, riusciva a trarla in salvo.

SARTIANO Demetrio, guardia di finanza, il 15 agosto 1954 in Lipari (Messina).

Udito un bambino che, nel prendere un bagno, lanciava disperate grida di soccorso in quanto poco esperto nel nuoto era in procinto di annegare, si tuffava in mare con generoso slancio altruistico e dopo notevoli sforzi riusciva a ricondurlo a riva.

MASSEGLIA Placido, manovale, il 22 agosto 1954 in Ospedaletti (Imperia).

Scorto un bagnante che, esausto causa le pessime condizioni del mare e la poca esperienza nel nuoto, era in procinto di annegare, incurante del rischio cui si esponeva, si tuffava risolutamente in acqua e con notevoli sforzi riusciva a ricondurre in salvo il pericolante.

GRENCI Antonio, meccanico, il 29 agosto 1954 in Pizzo Calabro (Catanzaro).

Con generoso impulso e sprezzo del pericolo, si calava in una profonda cisterna piena d'acqua, in soccorso di un bambino che vi era precipitato, nel giocare con alcuni coetanei e reggendosi soltanto a fragili appigli di fortuna riusciva dopo notevoli sforzi a trarre in salvo il pericolante.

Bronzo con lode

BUCCO Mario, insegnante, il 1° settembre 1954 in Barcis (Udine).

Con coraggio e sprezzo del pericolo si tuffava in un lago in aiuto di un bagnante che stava per annegare, e dopo strenua lotta con l'infortunato, che gli si era avvinghiato, riusciva a salvarlo.

SEGALINA Adriano, giovane, il 5 settembre 1954 in Dolo (Venezia).

Vista una fanciulla che, caduta accidentalmente in un profondo canale, era in procinto di annegare, si lanciava senza frapporre indugi e completamente vestito in acqua, riuscendo a condurla salva alla riva.

LENZI Primo, manovale ferrovie dello Stato, il 6 settembre 1954 in Bologna.

Accortosi che un vecchio, nell'attraversare i binari, stava per essere travolto da un treno, senza un attimo di perplessità e sprezzante del grave rischio, cui si esponeva, raggiungeva il pericolante e spintolo nell'interbinario, riusciva in tal modo a salvarlo da sicura morte.

GORINI Giovanni, pescatore, il 10 dicembre 1954 in Venezia.

Accortosi che un fanciullo, caduto accidentalmente in acqua da una barca, era in procinto di annegare, senza frapporre indugi e completamente vestito, si gettava in mare riuscendo col suo tempestivo soccorso a salvare il malcapitato.

PANIZZA dott. Enrico, medico, il 17 settembre 1954 in Abbadia Lariana (Como).

Visto un giovane che, colto da improvviso malore, stava per affogare in un lago, con pronta intuizione del pericolo, si lanciava in suo soccorso, riuscendo così a salvarlo da sicura morte.

MUTTO Giulio, guardia di pubblica sicurezza, il 18 settembre 1954 in Napoli.

Con prontezza di decisione e grave rischio personale, si slanciava in soccorso di un bambino, casualmente caduto tra il marciapiede ed il binario, e riusciva a salvarlo nel momento in cui il treno iniziava la corsa. Urtato dal predellino di una vettura, riportava contusioni alla testa.

PORCHIA Bruno, guardia di pubblica sicurezza, il 26 settembre 1954 in Chivasso (Torino).

Scorto un collega che, nel tentativo di soccorrere una donna in imminente pericolo di rimanere travolta, con una bimba in braccio, da un treno sopraggiungente a forte velocità, stentava a vincerne la passiva resistenza conseguente al panico, senza frapporre indugi e sprezzante del rischio, si precipitava sul binario, agevolando così il difficile, tempestivo salvataggio della donna stessa e della bambina.

FARESE Giuseppe, guardia di pubblica sicurezza, il 26 settembre 1954 in Chivasso (Torino).

Scorta una donna che, con una bambina in braccio, stava attraversando un binario ignara del sopraggiungere di un treno procedente a forte velocità, senza frapporre indugi e sprezzante del pericolo, si lanciava a soccorrerla, riuscendo a trarla in salvo con la bimba, dopo averne vinto — con l'aiuto di un collega tempestivamente intervenuto — la passiva resistenza conseguente al panico.

ALACQUA Stefano Salvatore, operaio, il 3 ottobre 1954 in Spadafora (Messina).

Con nobile esempio di umana solidarietà e sprezzo del pericolo si calava volontariamente — munito di maschera antigas — in un pozzo, in soccorso di due operai che vi erano rimasti inanimati per sintomi di asfissia. Riuscito a soccorrerne uno, doveva desistere dalla generosa opera intrapresa, essendogli venute meno le forze.

PICCIOTTO Vincenzo, guardia di finanza, il 4 ottobre 1954 in Venezia.

Spinto da alto senso di solidarietà umana, seguendo l'esempio di altro animoso, si gettava in un canale per venire in aiuto di due bambini che, casualmente, vi erano caduti, riuscendo a salvarne uno.

PINNA Antonio, guardia aggiunta di pubblica sicurezza, il 25 ottobre 1954 in Salerno.

Durante l'imperversare di un violento nubifragio, provvedeva con encomiabile spirito di abnegazione ed alto senso del dovere al soccorso di pericolanti ed all'assistenza ai feriti. Malgrado invitato dai superiori a desistere da ogni azione, perchè febbricitante, continuava a prodigarsi nei propri generosi interventi fino allo stremo delle forze.

SASSU Giovanni, guardia aggiunta di pubblica sicurezza, il 25 ottobre 1954 in Salerno.

Durante l'imperversare di un violento nubifragio, accorreva fra i primi in soccorso dei pericolanti e, con alto spirito di abnegazione e generoso altruismo, contribuiva al salvataggio di numerose persone in procinto di essere travolte dalla fiumana alluvionale.

Padre GABRIELE (al secolo D'Anisi Nicola), religioso, il 25-26 ottobre 1954 in Salerno.

Malgrado minorato ad una gamba, accorreva tra i primissimi in soccorso dei colpiti da un violento nubifragio che si era abbattuto sulla città. Con molto coraggio e sprezzo del pericolo si inoltrava fra la melma e le macerie per soccorrere i feriti ed assicurare il conforto della fede ai moribondi.

GIURIN Mario, vigile urbano, il 25 settembre 1954 in Venezia.

Con encomiabile coraggio e sprezzo del pericolo si lanciava prontamente in soccorso di un ragazzo caduto accidentalmente in un canale e riusciva con sforzi a trarlo in salvo.

CALABRO' Giovanni, guardia aggiunta di pubblica sicurezza, il 25 ottobre 1954 in Salerno.

Durante l'imperversare d'un violento nubifragio, interveniva prontamente in favore dei pericolanti e, malgrado fosse in evidente stato febbrile, perseverava nella propria opera con abnegazione ed alto spirito di sacrificio, riuscendo da solo a trarre in salvo da sicura morte cinque persone.

FRANCO Vincenzo, sergente maggiore, il 25-26 ottobre 1954 in Salerno.

Durante l'imperversare di un violento nubifragio, si prodigava con notevole spirito di abnegazione in soccorso di alcuni pericolanti, contribuendo proficuamente al salvataggio dei medesimi.

SBAFFI Giuseppe, fante, il 25-26 ottobre 1954 in Salerno.

Durante l'imperversare di un violento nubifragio, collaborava validamente con le squadre di soccorso per il salvataggio dei pericolanti. Benchè leggermente ferito, perseverava con slancio ed abnegazione nella propria opera, dando notevole esempio di spirito di sacrificio e generoso altruismo.

Bronzo con lode

FIORILLO Pasquale, vigile del fuoco, il 25-26 ottobre 1954 in Salerno.

Quale componente di una squadra di vigili del fuoco durante l'imperversare di un violento nubifragio, accorreva tra i primi in soccorso dei pericolanti e, incurante del grave rischio cui si esponeva, provvedeva a condurre in salvo, al solo bagliore dei lampi e senza idonei mezzi di sicurezza, numerose persone che erano restate imprigionate fra le macerie degli edifici crollati, dando encomiabile esempio di attaccamento al dovere e di notevole spirito altruistico.

FIGLIOLIA Raffaele, vigile scelto del fuoco, il 25-26 ottobre 1954 in Salerno.

Quale componente di una squadra di vigili del fuoco, durante l'imperversare di un violento nubifragio, interveniva prontamente in favore dei pericolanti e, coadiuvando validamente il proprio caposquadra, contribuiva a trarre in salvo tredici persone. Rimasto isolato dalla fiumana di fango e detriti perseverava nel proprio altruistico sforzo, salvando da sicura morte altri pericolanti e recuperando numerosi cadaveri.

D'AMBRO Raffaele, vigile del fuoco, il 25-26 ottobre 1954 in Salerno.

Quale componente di una squadra di vigili del fuoco, durante l'imperversare di un violento nubifragio, fu tra i primi ad intervenire in soccorso dei pericolanti e, coadiuvando validamente il proprio caposquadra, contribuiva a trarre in salvo tredici persone. Individuato al bagliore dei lampi un uomo che lottava disperatamente con la fiumana di fango ed era sul punto di venire travolto, non esitava ad introdursi fra le acque limacciose cooperando validamente al salvataggio del malcapitato. Proseguiva, infine, con immutato spirito altruistico e sprezzo del pericolo, nella propria opera di soccorso concorrendo al salvataggio di numerose altre persone.

Bronzo con lode

D'ANTONIO Giovanni, vigile del fuoco, il 25-26 ottobre 1954 in Salerno.

Quale componente di una squadra di vigili del fuoco, durante l'imperversare di un violento nubifragio, accorreva fra i primi in soccorso dei pericolanti e, incurante del grave rischio cui si esponeva, provvedeva a condurre in salvo, al solo bagliore dei lampi e senza mezzi idonei di sicurezza, numerose persone che erano rimaste imprigionate fra le macerie degli edifici crollati, dando encomiabile esempio di attaccamento al dovere e di notevole spirito altruistico.

PARASOLE Gaetano, tenente di pubblica sicurezza, il 26 ottobre 1954 in Salerno.

Durante l'imperversare d'un violento nubifragio, quale comandante di un reparto di polizia, interveniva fra i primi, con i propri uomini, in soccorso dei pericolanti. Incurante del rischio cui si esponeva, accorreva infaticabilmente dove più urgente si manifestava la necessità di soccorsi e contribuiva al salvataggio di numerose persone in procinto di essere travolte dalla fiumana alluvionale.

QUARANTA Francesco, carabiniere, il 4 novembre 1954 in Manerbio (Brescia).

Durante un servizio perlustrativo notturno eseguito con due colleghi, balzava per primo animosamente ed allo scoperto contro malviventi che, all'intimazione di fermo, avevano proditoriamente aperto il fuoco. Ferito al braccio destro, riusciva ad impugnare con la sinistra la pistola, concorrendo al fuoco dei colleghi: successivamente — malgrado le sue condizioni — si interessava al sequestro ed alla custodia di rilevante refurtiva abbandonata dai malviventi in fuga.

PAGANI Erminio, operaio, il 7 novembre 1954 in Lodi (Milano).

Visto un autocarro che, sbandando, era precipitato in una larga e profonda roggia, capovolgendosi ed incendiandosi, senza esitazione alcuna si tuffava in acqua e riusciva, con coraggioso spirito altruistico e dopo notevoli ripetuti sforzi, a soccorrere e portare a riva i due autisti, che, rimasti imprigionati nella cabina dell'automezzo in parte sommersa, erano svenuti nell'urto.

VINCI Alfonso, agente di custodia, il 13 novembre 1954 in Venezia.

Accorso in aiuto di un bimbo accidentalmente caduto in un canale, si tuffava completamente vestito e riusciva a trarlo in salvo.

GABOTTO Stefano, ingegnere comandante 10° Corpo vigili del fuoco
MOLA Filippo, vicebrigadiere vigili del fuoco
FANELLI Pietro, vigile del fuoco
FUIANO Vittorio, vigile del fuoco
GUASTAMACCHIA Domenico, vigile del fuoco
} il 17 novembre 1954 in Bari

Durante l'imperversare di un violento nubifragio, essendosi reso necessario aprire una breccia nella diga foranea per far defluire in mare le acque accumulatesi al fine di evitare luttuose conseguenze e maggiori danni, coadiuvava efficacemente ed instancabilmente altri animosi nel collocamento delle cariche esplosive occorrenti. Con generoso impulso e sprezzo del pericolo, s'indugiava a comprimere del materiale sull'esplosivo già innescato, al fine di consentire la perfetta riuscita dell'operazione.

MELE Antonio, guardia di finanza, il 30 novembre 1954 in Palermo.

Con coraggio e senso di altruismo, accorreva a prestare soccorso ad alcuni infortunati che erano rimasti sepolti dalle macerie, per il cedimento improvviso del pavimento, riuscendo a salvare due donne.

CALIRI Emanuele, vigile urbano, il 18 dicembre 1954 in Palermo.

Si faceva arditamente incontro ad un cavallo che, improvvisamente imbizzarritosi e trainando una carrozza priva di conducente, si era dato alla fuga in una strada affollata, ponendo a repentaglio l'incolumità degli occupanti e dei passanti. Benchè trascinato per breve tratto aggrappato ai finimenti, non desisteva dalla propria azione riuscendo a fermare il quadrupede. Si prodigava infine — malgrado le contusioni riportate — a rianimare coloro che si trovavano sulla carrozza.

LORENZETTI Armando, agricoltore, il 29 dicembre 1954 in Cerea (Verona).

Con generoso spirito di altruismo si lanciava, vestito com'era, in soccorso di una donna che, caduta accidentalmente in un fiume, era in procinto di annegarsi e la traeva in salvo, superando notevoli difficoltà.

LEONE Francesco Paolo, impiegato, il 17 maggio 1955 in Napoli.

Con alto spirito altruistico e generoso ardimento, verificatosi il crollo di un edificio in via di ultimazione, accorreva fra i primi sul luogo del disastro ed organizzava, con intelligente competenza e sprezzo del pericolo, le rischiose operazioni di sgombero delle macerie, di soccorso ai feriti e di recupero delle salme.

CAPONE Carmine, carabiniere, il 20 aprile 1956 in Corigliano d'Otranto (Bari).

Con sprezzo del pericolo affrontava un cavallo che, trainando un carro senza conducente, si era dato a folle corsa per le vie dell'abitato, con evidente rischio dei numerosi passanti e, dopo lunga lotta con l'animale imbizzarrito, riusciva con energici sforzi a fermarlo.

(3549)

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 3 maggio 1956, n. 962.

Autorizzazione al Ministero della pubblica istruzione ad accettare un legato disposto in favore del Conservatorio di musica di Milano.

N. 962. Decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1956, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, il Ministero della pubblica istruzione quale organo dello Stato viene autorizzato ad accettare il legato di L. 1.000.000 (un milione) disposto in favore del Conservatorio di musica di Milano dal defunto conte Ascanio Cicogna Mozzoni, allo scopo di istituire alcune borse di studio da conferire ad allievi del corso di composizione di quel Conservatorio di musica.

Visto, *il Guardasigilli*: MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 agosto 1956
Atti del Governo, registro n. 100, foglio n. 61. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 giugno 1956, n. 963.

Autorizzazione all'Ateneo di scienze, lettere ed arti di Brescia ad accettare alcuni legati.

N. 963. Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 1956, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, l'Ateneo di scienze, lettere ed arti di Brescia viene autorizzato ad accettare i legati disposti a suo favore dal comm. Astorre Copetta.

Visto, *il Guardasigilli*: MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 agosto 1956
Atti del Governo, registro n. 100, foglio n. 59. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 luglio 1956, n. 964.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'erezione della parrocchia di Santa Valeria, in Seregno (Milano).

N. 964. Decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1956, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Milano in data 20 giugno 1954, relativo all'erezione della parrocchia di Santa Valeria, in Seregno (Milano) e viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa omonima, sede dell'anzidetta parrocchia.

Visto, *il Guardasigilli*: MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 agosto 1956
Atti del Governo, registro n. 100, foglio n. 69. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 luglio 1956, n. 965.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'elevazione a parrocchia della Curazia autonoma di San Bartolomeo Apostolo, in frazione Nebbiù del comune di Pieve di Cadore (Belluno).

N. 965. Decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1956, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Belluno in data 21 novembre 1955, integrato con due dichiarazioni senza data, relativo all'elevazione a parrocchia della Curazia autonoma di San Bartolomeo Apostolo, in frazione Nebbiù del comune di Pieve di Cadore (Bellluno).

Visto, *il Guardasigilli*: MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 *agosto* 1956
Atti del Governo, registro n. 100, *foglio n.* 70. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 maggio 1956.

Sostituzione del segretario del Consiglio superiore degli Archivi di Stato.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 22 dicembre 1939, n. 2006, concernente l'ordinamento degli Archivi di Stato;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 gennaio 1947, n. 99, relativo alla ricostituzione del Consiglio superiore degli Archivi di Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 7 maggio 1954, con il quale si è provveduto alla nomina del Consiglio superiore stesso per il triennio 1954-1956.

Considerato che il dott. Antonino Lombardo, segretario del predetto Consesso, è da considerarsi incompatibile per essere candidato a concorsi in via di espletamento, in merito ai quali il Consiglio superiore dovrà pronunziarsi;

Ritenuta l'opportunità di sostituirlo in dette funzioni, con altro funzionario;

Sulla proposta del Ministro per l'interno;

Decreta:

Le funzioni di segretario del Consiglio superiore degli Archivi di Stato, per il rimanente periodo della sua attuale composizione, saranno esercitate dal dottor Raffaele De Felice, primo archivista di Stato (gruppo *A*, grado 9°), nell'Amministrazione degli archivi di Stato, in sostituzione del direttore di 1ª classe dottor Antonino Lombardo.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1956

GRONCHI

TAMBRONI

Registrato alla Corte dei conti, addì 21 *giugno* 1956
Registro n. 12 *Interno, foglio n.* 161. — OLIVA

(4136)

DECRETO MINISTERIALE 30 giugno 1956.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio speciale per gli Uffici del lavoro portuale, per l'esercizio finanziario 1955-56.

IL MINISTRO PER LA MARINA MERCANTILE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO

Visti gli articoli 7 e 10 del regio decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1277, convertito, con modificazioni, nella legge 3 marzo 1932, n. 269, e successivamente modificato con la legge 25 maggio 1939, n. 880, contenente le norme intese a regolare la gestione amministrativa e contabile degli Uffici del lavoro portuale e dei fondi relativi;

Visto il decreto Ministeriale 19 dicembre 1954, con il quale è stato approvato lo stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio speciale per gli Uffici del lavoro portuale per l'esercizio finanziario 1955-56, e successive variazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5;

Considerata la necessità di apportare ulteriori variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio medesimo;

Sentito il Comitato amministrativo del bilancio speciale per gli Uffici del lavoro portuale;

Decreta:

E' approvata l'annessa tabella con la quale sono apportate variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio speciale per gli Uffici del lavoro portuale, per l'esercizio finanziario 1955-56.

Roma, addì 30 giugno 1956

Il Ministro per la marina mercantile
CASSIANI

Il Ministro per il tesoro
MEDICI

Tabella delle variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio speciale per gli Uffici del lavoro portuale, per l'esercizio finanziario 1955-56.

In aumento: addì 30 giugno 1956

Cap. 7. — Gettoni di presenza ai membri ed ai segretari del Comitato centrale, dei Consigli e delle Commissioni del lavoro portuale, ai membri del Comitato amministrativo del bilancio speciale per gli Uffici del lavoro portuale e compenso al segretario del Comitato amministrativo stesso (regio decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1277, regio decreto legislativo 31 agosto 1945, n. 572; decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 7 dicembre 1946, n. 623; legge 4 giugno 1949, n. 422; legge 4 dicembre 1950, n. 880, articoli 143 e 146 del regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima) . . L. 450.000

In diminuzione:

Cap. 10. — Devoluzione al fondo di riserva dell'avanzo di gestione dell'esercizio . . . L. 450.000

Roma, addì 30 giugno 1956

Il Ministro per la marina mercantile
CASSIANI

Il Ministro per il tesoro
MEDICI

(4137)

DECRETO MINISTERIALE 14 agosto 1956.

Autorizzazione alla Banca Emiliana, Società per azioni, con sede in Parma, a compiere operazioni di credito agrario di esercizio nel territorio di alcuni Comuni della provincia di Parma.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visti i regi decreti-legge 29 luglio 1927, n. 1509 e 29 luglio 1928, n. 2085, convertiti, rispettivamente, nelle leggi 5 luglio 1928, n. 1760 e 29 dicembre 1928, n. 3130, nonchè il regolamento per l'esecuzione del suddetto regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928, e modificato con decreto del Capo del Governo 26 luglio 1937;

Visti il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni ed integrazioni, nonchè i decreti legislativi 17 luglio 1947, n. 691, 20 gennaio 1948, n. 10;

Vista la domanda della Banca Emiliana, Società per azioni, con sede in Parma;

Sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Decreta:

La Banca Emiliana, Società per azioni, con sede in Parma, è autorizzata a compiere nel territorio dei comuni di Parma, Felino, Fontevivo, Mezzani, Sala Baganza, Langhirano, Salsomaggiore, Sorbolo, Traversetolo e Tizzano, le operazioni di credito agrario di esercizio previste dall'art. 2 del regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito nella legge 5 luglio 1928, n. 1760, con le norme e alle condizioni dettate dallo stesso regio decreto-legge e dal relativo regolamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 14 agosto 1956

Il Ministro: MEDICI

(4114)

DECRETO MINISTERIALE 14 agosto 1956.

Autorizzazione alla Banca di Trento e Bolzano, Società per azioni, con sede in Trento, a compiere operazioni di credito agrario di esercizio nel territorio di alcuni Comuni delle provincie di Bolzano e Trento.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visti i regi decreti-legge 29 luglio 1927, n. 1509, e 29 luglio 1928, n. 2085, convertiti, rispettivamente, nelle leggi 5 luglio 1928, n. 1760, e 29 dicembre 1928, n. 3130, nonchè il regolamento per l'esecuzione del suddetto regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928, e modificato con decreto del Capo del Governo 26 luglio 1937;

Visti il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni ed integrazioni, nonchè i decreti legislativi 17 luglio 1947, n. 691, e 20 gennaio 1948, n. 10;

Vista la domanda della Banca di Trento e Bolzano, Società per azioni, con sede in Trento;

Sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Decreta:

La Banca di Trento e Bolzano, Società per azioni, con sede in Trento, è autorizzata a compiere nel territorio dei comuni di Bressanone, Brunico, Egna, Merano e Ortisei, in provincia di Bolzano; Ala, Borgo, Cavalese, Cles, Malè, Mezzolombardo, Riva, Rovereto e Tione, in provincia di Trento, le operazioni di credito agrario di esercizio previste dall'art. 2 del regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito nella legge 5 luglio 1928, n. 1760, con le norme e alle condizioni dettate dallo stesso regio decreto-legge e dal relativo regolamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 14 agosto 1956

Il Ministro: MEDICI

(4116)

DECRETO MINISTERIALE 25 agosto 1956.

Autorizzazione ad istituti ed enti che esercitano il credito agrario a prorogare la scadenza delle operazioni di credito agrario di esercizio effettuate con le aziende agricole che abbiano subito danno per effetto delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi dall'inizio dell'annata agraria 1954-1955 fino alla data di pubblicazione del decreto.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO

Vista la legge 25 luglio 1956, n. 838;

Ritenuto che le eccezionali avversità atmosferiche verificatesi dall'inizio dell'annata agraria 1954-55 rendono necessaria la concessione delle agevolazioni creditizie previste dall'art. 1 della citata legge,

Decreta:

Gli Istituti ed Enti che esercitano il credito agrario sono autorizzati a prorogare, per una volta sola e per non più di 24 mesi, con i privilegi previsti dagli articoli 8, 9, 10, 11 e 12 del regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito nella legge 5 luglio 1928, numero 1760, la scadenza delle operazioni di credito agrario di esercizio effettuate, fino alla pubblicazione del presente decreto, con le aziende agricole che abbiano subìto un danno in misura non inferiore alla perdita del 40 per cento del prodotto lordo vendibile per effetto delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi dall'inizio dell'annata agraria 1954-1955 fino alla data di pubblicazione del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 25 luglio 1956, n. 838, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 25 agosto 1956

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste
COLOMBO

Il Ministro per il tesoro
MEDICI

(4151)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

COMITATO INTERMINISTERIALE DEI PREZZI

Deliberazione n. 587 dei 24 agosto 1956, prezzo dei carboni per le provenienze C.E.C.A.

Si comunica la deliberazione n. 587 del 24 agosto 1956 adottata dal Comitato interministeriale dei prezzi.

Prezzi dei carboni che dipendono dalla Comunità europea del carbone e dell'acciaio.

Vista la decisione dell'Alta Autorità della Comunità europea del carbone e dell'acciaio del 30 maggio 1956, notificata al Governo italiano il 2 giugno 1956, che ha ritenuto incompatibile con gli impegni derivanti dal Trattato l'attività del Comitato interministeriale dei prezzi per quanto concerne la fissazione dei prezzi massimi del carbone (art. 1), pur riconoscendo la facoltà del Governo italiano di adottare opportune modifiche per eliminare ogni intervento incompatibile con le prescrizioni del Trattato (art. 2);

Ritenuto che la disciplina dei prezzi massimi dei carboni di produzione dei Paesi terzi rimane di competenza del Comitato interministeriale dei prezzi, e che rimane altresì di competenza dei Comitati provinciali la disciplina locale delle attività e dei servizi che incidono nella fase di distribuzione dei carboni della Comunità europea del carbone e dell'acciaio.

Considerato che alla suddetta decisione deve darsi esecuzione, da parte del Governo italiano, nel termine del 31 agosto 1956, in essa prestabilito;

Si comunica:

A decorrere dal 1° settembre 1956:

a) cessano di avere vigore i provvedimenti emanati dal Comitato interministeriale dei prezzi, e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*, riguardanti la fissazione dei prezzi massimi di tutti i carboni, che rientrano nelle competenze della Comunità europea del carbone e dell'acciaio;

b) il Comitato interministeriale dei prezzi non emanerà nell'avvenire altri provvedimenti che rientrino nel paragrafo *a*);

c) continuano a essere regolate localmente le attività che incidono esclusivamente nello stadio di distribuzione dei carboni di qualsiasi provenienza.

(4154) Comitato interministeriale

Provvedimento n. 588 del 24 agosto 1956, prezzi dei carboni

Il Comitato interministeriale dei prezzi, con provvedimento n. 588 del 24 agosto 1956 ha adottato la seguente decisione:

I. — PREZZI DEI CARBONI ESTERI

A parziale modifica delle disposizioni contenute nel provvedimento n. 577 del 16 luglio 1956, con decorrenza immediata, i prezzi del carbone non sdoganato, per tonnellata metrica resa cif porti Alto Tirreno o franco frontiera, vengono modificati come appresso, ferme restando tutte le altre disposizioni contenute nel richiamato provvedimento.

CARBONI AMERICANI

1. *Antracite*:

Pezzatura da 60 a 80 mm.	L.	19.850
Pezzatura da 40 a 60 mm.	»	18.850
Pezzatura da 20 a 40 mm.	»	18.700

2. *Carboni bituminosi*:

A) *basse materie volatili* (da vapore e da coke):		
pezzatura grigliato in miniera	»	14.700
minuti da coke	»	14.550
B) *medie materie volatili* (da vapore e da coke):		
pezzatura grigliato in miniera	»	14.550
tout venant e minuto (slack 0 × 2 e run of mine)	»	14.450
C) *alte materie volatili*:		
carbone da gas	L.	13.800
carbone da gassogeno (gas producer) grigliato in miniera:		
imbarcato ad Hampton Roads	»	14.700
imbarcato a Filadelfia o Baltimora	»	14.050
tout venant e minuto (slack 0 × 2 e run of mine)	»	13.750

3 *Coke di petrolio* . . . » 19.250

II. — QUOTA SPESE SBARCO CARBONI
(seguito provvedimento n. 552 del 27 aprile 1956)

A modifica del provvedimento n. 540 del 29 febbraio 1956 è fissata come appresso la quota media spese di sbarco da fondo stiva a vagone per il porto indicato:

Savona funivie . L. 950 a tonnellata

(4155)

Provvedimento n. 592 del 24 agosto 1956, cassa di conguaglio per il prezzo del rame blister nella campagna 1955-1956.

Il Comitato interministeriale dei prezzi, con provvedimento n. 592 del 24 agosto 1956, ha adottato la seguente decisione:

Cassa di conguaglio per il rame blister impiegato nella produzione di anticrittogamici nella campagna 1955-1956.

Facendo seguito al provvedimento n. 561 del 4 maggio 1956, previe intese con il Ministero del tesoro, si dispone quanto appresso per l'erogazione del reintegro previsto nel provvedimento richiamato.

a) I produttori di anticrittogamici dovranno denunciare alla Cassa conguaglio per il prezzo del rame blister (Roma, via Tomacelli n. 132) il rame blister d'importazione sdoganato dal 1° settembre 1955 al 31 maggio 1956 incluso, documentando la data e la quantità con la bolla doganale convalidata o altra documentazione equivalente rilasciata dalla dogana di introduzione.

Le domande di reintegro documentate dovranno pervenire alla detta Cassa, sotto pena di decadenza, entro il quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale*.

b) Entro il 31 dicembre 1956, i produttori dovranno anche denunciare e documentare alla predetta Cassa le vendite effettuate dal 1° dicembre 1955 al 30 novembre 1956 incluso, degli anticrittogamici (solfato rame ed ossicloruro) ottenuti dal rame come sopra importato.

Trascorso il termine del 31 dicembre 1956 non saranno prese in considerazione le denuncie di vendite pervenute in ritardo, anche se le ditte interessate abbiano adempiuto a quanto richiesto nel paragrafo *a*).

c) Con successivo provvedimento sarà determinata la quota unitaria di conguaglio spettante per ogni chilogrammo di rame importato ammesso a reintegro.

(4156)

MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Autorizzazione a variare il periodo di svolgimento del « Mercato concorso nazionale torelli di razza bruno-alpina » e della « Fiera internazionale dei cavalli e dei bovini » di Verona.

Con lettera del 24 agosto 1956, n. 181306 l'Ente autonomo « Fiera di Verona » è stato autorizzato a posticipare al 4-7 ottobre 1956 il periodo di svolgimento del « Mercato concorso nazionale torelli di razza bruno-alpina », che doveva aver luogo, in Verona, dal 14 al 16 settembre 1956.

Pertanto, la predetta manifestazione verrà a fondersi con la « Fiera internazionale dei cavalli e dei bovini », organizzata dallo stesso Ente, il quale è stato autorizzato, altresì, ad anticipare l'apertura di quest'ultima iniziativa al 4 ottobre 1956, anzichè il 7, come precedentemente programmato, ferma restando la chiusura il 10 ottobre 1956.

(4157)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 196

Corso dei cambi del 28 agosto 1956 presso le sottoindicate Borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
$ USA	624,82	624,80	624,82	624,82	624,75	624,82	624,81	624,82	624,82	624,82
$ Can.	636,20	636 —	636 —	636,875	635,05	636,70	636,75	636,25	636,25	636,25
Fr Sv. lib.	145,80	145,80	145,80	145,80	145,60	145,81	145,80	145,80	145,80	145,80
Kr. D.	90,15	90,18	90,15	90,09	90,19	90,20	90,09	90,19	90,19	90,20
Kr N.	87,25	87,25	87,26	87,18	87,24	87,25	87,18	87,27	87,27	87,25
Kr Sv.	121,075	121,05	121,03	120,97	121,05	121,10	121 —	121,08	121,08	121,10
Fol.	164,10	164,06	164 —	164 —	164,05	164,20	164 —	164,11	164,11	164,22
Fr. B.	12,55	12,54	12,545	12,54125	12,54	12,53	12,535	12,547	12,54	12,55
Fr. Fr.	177,85	177,87	177,75	177,68	177,85	177,90	177,84	177,90	177,90	178,85
Fr Sv. acc.	143,83	143,22	143,22	143,05	143,50	143,42	143,20	143,235	143,23	143,20
Lst.	1743,60	1743,875	1742,75	1742,50	1743 —	1745 —	1743 —	1744,25	1744,25	1743,50
Dm. occ.	149,38	149,34	149,28	149,23	149,34	149,40	149,26	149,34	149,34	149,35

Media dei titoli del 28 agosto 1956

Rendita 3,50 % 1906	61,725
Id. 3,50 % 1902	58,60
Id. 5 % 1935	84,15
Redimibile 3,50 % 1934	77,85
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	70,55
Id. 5 % (Ricostruzione)	86,375
Id. 5 % (Riforma fondiaria)	80,85
Id. 5 % 1936	93,875
Id. 5 % (Città di Trieste)	81,05
Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° aprile 1959)	96,35
Id. 5 % (» 1° aprile 1960)	95,175
Id. 5 % (» 1° gennaio 1961)	94,10
Id. 5 % (» 1° gennaio 1962)	93,80
Id. 5 % (» 1° gennaio 1963)	93,775
Id. 5 % (» 1° aprile 1964)	93,675
Id. 5 % (» 1° aprile 1965)	93,675

Il Contabile del Portafoglio dello Stato: MILLO

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 28 agosto 1956

1 Dollaro USA	624,815
1 Dollaro canadese	636,812
1 Franco svizzero lib.	145,80
1 Corona danese	90,09
1 Corona norvegese	87,18
1 Corona svedese	120,985
1 Fiorino olandese	164 —
1 Franco belga	12,538
100 Franchi francesi	177,76
1 Franco svizzero acc.	143,125
1 Lira sterlina	1742,75
1 Marco germanico	149,245

Cambi di compensazione valevoli ai sensi degli accordi esistenti

Austria	Lit. 24,035	per uno scellino
Egitto	» 1794,55	per una lira egiziana

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Approvazione del nuovo testo dello statuto del Consorzio di bonifica Dugali, con sede in Cremona

Con decreto del Ministro per l'agricoltura e per le foreste n. 1429 in data 20 agosto 1956, è stato approvato, con modifiche, ai sensi e per gli effetti dell'art. 60 del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, il nuovo testo dello statuto del Consorzio di bonifica Dugali, con sede in Cremona, deliberato in data 2 dicembre 1955 dal Consiglio dei delegati dell'Ente.

(4121)

Determinazione del perimetro del bacino montano del torrente Tammaro, ricadente nelle provincie di Benevento e Campobasso.

Con decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1956, registrato alla Corte dei conti il 13 luglio successivo, al registro n. 18, foglio n. 316, è stato determinato, ai sensi e per gli effetti del regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 2367, il perimetro del bacino montano del torrente Tammaro, ricadente parte in provincia di Benevento e parte in provincia di Campobasso.

(4023)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Revoca del decreto 12 giugno 1956, relativo allo scioglimento della Cooperativa agricola « Tor Lupara », con sede in Mentana (Roma).

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 9 agosto 1956, si revoca il precedente provvedimento del 12 giugno 1956, relativo allo scioglimento della Cooperativa agricola « Tor Lupara », con sede in Mentana (Roma).

(4004)

Avviso di rettifica relativo al decreto di proroga della gestione commissariale dell'Associazione nazionale tra mutilati e invalidi del lavoro.

Nel decreto Ministeriale 9 maggio 1956, riguardante la proroga della gestione commissariale dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi del lavoro, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 192 del 2 agosto 1956, nella penultima riga del dispositivo, a pag. 2830, seconda colonna, in luogo di: « ...per il periodo di mesi tre... » leggasi: « ...per il periodo di mesi sei... ».

(4025)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA DIFESA - MARINA

Concorso per esami e per titoli per la nomina di dodici tenenti medici in servizio permanente effettivo nel Corpo sanitario militare marittimo.

IL MINISTRO PER LA DIFESA

Vista la legge 8 luglio 1926, n. 1178, e successive modificazioni;

Visto il regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, e successive modificazioni;

Vista la legge 3 gennaio 1939, n. 1, che modifica il regio decreto-legge 21 agosto 1937, n. 1542;

Visto l'art. 7 del regio decreto 4 aprile 1939, n. 902;

Vista l'autorizzazione del Ministero del tesoro;

Decreta:

Art. 1.

E' bandito un concorso per esami e per titoli per la nomina di dodici tenenti medici in servizio permanente effettivo nel Corpo sanitario militare marittimo.

Art. 2.

Gli esami di concorso avranno luogo nella sede ed alla data che saranno stabilite dal Ministero e saranno comunicate in tempo utile con avviso personale, ai singoli concorrenti.

Art. 3.

Possono prendere parte al concorso i laureati in medicina e chirurgia che abbiano ottenuto l'abilitazione all'esercizio professionale a norma delle vigenti disposizioni e che non abbiano superato l'età di 30 anni alla data della presente notificazione. Per i concorrenti già colpiti dalle leggi razziali non viene computato agli effetti del predetto limite di età, il periodo di tempo intercorso fra il 5 settembre 1938 ed il 9 agosto 1944.

A norma dell'art. 23 del regio decreto-legge 21 agosto 1937, n. 1542, il limite di età è elevato di due anni nei riguardi dei concorrenti che siano coniugati alla data della presente notificazione, e di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima, purchè complessivamente non superino i 45 anni.

Art. 4.

I concorrenti dovranno soddisfare alle seguenti condizioni

a) essere cittadini italiani;

b) risultare di buona condotta pubblica e privata;

c) avere l'attitudine fisica richiesta per il servizio incondizionato militare marittimo, la quale sarà accertata mediante visita sanitaria, a cui i concorrenti saranno sottoposti immediatamente prima dell'inizio degli esami.

L'altezza ed il perimetro toracico non debbono essere inferiori rispettivamente a m. 1,65, ed a m. 0,83 e dovranno inoltre, essere tra loro in conveniente rapporto così da dare sicuro affidamento dell'indice di robustezza armonica del soggetto.

Il potere visivo deve essere non inferiore a 10/10 in un occhio e 4/10 nell'altro a rifrazione corretta; è tollerata la miopia non superiore alle 4 diottrie e l'ipermetropia non superiore alle 5 diottrie, e se vi è astigmatismo dovrà essere di grado tale che la miopia e la ipermetropia totale non sia superiore rispettivamente alle 4 e 5 diottrie nel meridiano peggiore.

La sensibilità cromatica da accertarsi con le lane colorate e con le tavole pseudocromatiche deve essere normale.

La funzione auditiva deve essere normale; la percezione della voce afona deve avvenire ad un minimo di 8 metri di distanza in un orecchio ed a 5 nell'altro.

Saranno causa di inidoneità i disturbi della parola (dislalia disartria) anche lievi.

Contro il risultato della visita medica non sono ammessi i ricorsi nè visite superiori.

Art. 5.

Le domande di ammissione al concorso in carta bollata da L. 200 dovranno pervenire al Ministero difesa-Marina (Direzione generale degli ufficiali e dei Servizi militari e scientifici Divisione stato giuridico) entro il 60° giorno dopo quello della pubblicazione della presente notificazione nella *Gazzetta Ufficiale* con l'indicazione esatta del domicilio dei concorrenti, l'indicazione delle eventuali prove facoltative di lingue estere.

Le domande dovranno, in pari tempo, essere corredate dei seguenti documenti, debitamente legalizzati dalle competenti autorità e redatti in conformità della legge sul bollo:

1) certificato di cittadinanza italiana;

2) certificato di godimento dei diritti politici;

3) estratto del registro degli atti di nascita (non certificato di nascita);

4) diploma originale di laurea in medicina e chirurgia, oppure copia autenticata di esso, rogata da notaio;

5) certificato attestante la conseguita abilitazione professionale;

6) statino dei punti riportati nei singoli esami sia universitari che di abilitazione all'esercizio professionale;

7) certificato di stato libero ovvero, se trattasi di ammogliato, certificato di stato di famiglia.

I vincitori del concorso che otterranno la nomina a tenente, se ammogliati, dovranno entro il termine di due mesi dalla nomina, chiedere l'assentimento per il matrimonio contratto.

Sarà revocata la nomina del vincitore del concorso, ammogliato, se egli non avrà ottemperato alla disposizione del precedente capoverso e se non avrà ottenuto l'assentimento;

8) certificato generale negativo del casellario giudiziario;

9) certificato di buona condotta;

10) titoli scientifici e titoli speciali di carriera, se posseduti dall'aspirante, come è prescritto dagli articoli 4, 13 e 15 delle annesse « istruzioni ». Per gli incarichi professionali disimpegnati dagli ufficiali medici di complemento, nonchè per il tirocinio dagli stessi seguito presso le Scuole di sanità militare, dovranno essere prodotti certificati, in carta legale, rilasciati dalle competenti autorità militari;

11) documento attestante la posizione militare del concorrente (copia dello stato di servizio o estratto matricolare, per gli ufficiali; copia del foglio matricolare o estratto del foglio matricolare per i sottufficiali ed i militari; certificato di esito di leva per i rivedibili e i riformati; certificato di iscrizione nelle liste di leva, per i giovani che appartengono a classe non ancora chiamata alla leva);

12) fotografia recente del candidato provvista della prescritta marca da bollo, con firma autenticata dal sindaco o da un notaio, debitamente legalizzata dalla competente autorità.

I documenti di cui ai numeri 1), 2), 7), 8) e 9) dovranno essere di data non anteriore a quella della presente notificazione.

I concorrenti ufficiali di complemento in servizio od impiegati dello Stato di ruolo in servizio, sono esonerati dall'obbligo di presentazione dei documenti di cui ai numeri 1), 2), 8) e 9) salvo l'obbligo di dimostrare con apposito documento rilasciato dalla competente autorità, l'attuale posizione di ufficiale o impiegato in servizio.

Gli aspiranti ed allievi ufficiali dovranno presentare tutti i documenti indicati nel presente art. 5 e dovranno indicare nella domanda anche il domicilio della famiglia.

Non verranno prese in considerazione le domande che, entro il termine stabilito perverranno non corredate dei documenti prescritti dal presente articolo. Non è ammesso fare riferimento a documenti presentati presso altre Amministrazioni dello Stato.

Il Ministro per la difesa, può escludere dal concorso o dalla nomina ad ufficiale quei concorrenti che, attraverso le informazioni pervenute al Ministero non risultassero di condotta irreprensibile.

Art. 6.

La Commissione esaminatrice è nominata dal Ministro per la difesa ed è composta come segue:

Presidente: un ufficiale ammiraglio o un ufficiale generale medico;

Membri due ufficiali superiori medici o, qualora il presidente sia un ufficiale ammiraglio, un ufficiale generale medico ed un ufficiale superiore medico, due professori della Facoltà di medicina e chirurgia delle Università o primari di ospedali; un professore di lingue estere;

Segretario (senza voto): un funzionario della carriera amministrativa centrale della Marina di grado non inferiore all'8°.

Art. 7.

La classificazione degli idonei sarà fatta per ordine di merito come risulterà dai punti ottenuti. A parità di punti si applicheranno le disposizioni di cui all'art. 1 del regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, e successive modificazioni, ed all'art. 38 della legge 8 luglio 1926, n. 1178 e successive modificazioni.

Art. 8.

I vincitori del concorso, per ottenere la nomina a tenente, dovranno contrarre arruolamento volontario nel Corpo equipaggi militari marittimi con ferma di anni sei a decorrere dalla nomina stessa.

Art. 9.

I vincitori del concorso, assunti in servizio con la nomina di tenente medico, saranno inviati a seguire un corso di integrazione tecnico professionale e d'istruzione militare e marinaresca, presso la Scuola di sanità militare marittima, della durata di non oltre quattro mesi.

Art. 10.

Copie della presente notificazione, con le istruzioni ed i programmi di esame annessi, potranno essere richieste alle Direzioni degli ospedali militari marittimi di La Spezia, Taranto, Venezia, ovvero al Ministero difesa-Marina (Direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici Divisione stato giuridico e Direzione generale di sanità militare marittima.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 14 luglio 1956

Il Ministro: TAVIANI

Registrato alla Corte dei conti, addì 14 agosto 1956
Registro n. 25 Difesa-Marina, foglio n. 20. — MARTINI

Istruzioni e programmi per il concorso di ammissione a tenente nel Corpo sanitario militare marittimo

ISTRUZIONI GENERALI

Art. 1.

L'ammissione nel Corpo sanitario militare marittimo col grado di tenente medico ha luogo esclusivamente a seguito di concorso per esami che comprendono:

1) prove obbligatorie;
2) prove facoltative.

Art. 2.

Le condizioni per l'ammissione al concorso sono quelle stabilite dal decreto di notificazione del concorso stesso.

Art. 3.

Le prove obbligatorie sono costituite da:

Patologia speciale medica: prova scritta;
Patologia speciale chirurgica: prova scritta;
Semeiotica e clinica medica: prova orale;
Semeiotica e clinica medica: prova pratica;
Semeiotica e clinica chirurgica: prova orale;
Semeiotica e clinica chirurgica: prova pratica;
Medicina operatoria e soccorsi d'urgenza: prova orale;
Medicina operatoria e soccorsi d'urgenza: prova pratica.

Le prove di patologia medica, chirurgica; semeiotica e clinica medica; semeiotica e clinica chirurgica si svolgeranno secondo le istruzioni speciali, articoli 19 e 20; quelle di medicina operatoria e soccorsi d'urgenza secondo l'art. 21 e le tesi relative.

Art. 4.

Le prove facoltative sono costituite da:

esame d'igiene navale;
esame di lingue estere;
esame dei titoli scientifici;
esame dei titoli di carriera.

Art. 5.

Compiute le visite mediche, saranno lasciati liberi i candidati dichiarati non idonei, ai quali il Ministero restituirà appena possibile i titoli ed i documenti personali trasmessi per l'ammissione al concorso.

Art. 6.

Successivamente, la Commissione in seduta privata prenderà visione degli incartamenti dei candidati e dal presidente saranno prestabiliti i relatori dei titoli scientifici, dei quali sarà distribuita una copia a ciascun esaminatore.

Art. 7.

Di ciascuna seduta il segretario redigerà il processo verbale, che, letto ed approvato al principio della seduta seguente, sarà firmato dai componenti la Commissione.

Art. 8.

Il criterio complessivo della idoneità alla nomina sarà tratto *unicamente dalle prove obbligatorie*.

Le prove facoltative concorreranno però (artt. 13, 14, 15, 16 e 17) a stabilire la graduatoria fra i candidati già riusciti idonei nelle prove obbligatorie.

Art. 9.

Al termine di ciascuna seduta di esame, la Commissione procederà, a porte chiuse, alle votazioni: dapprima a quella segreta per l'idoneità col sistema delle palline bianche (*idoneità*) e nere (*non idoneità*), e poi a quella palese per l'assegnazione dei punti di merito.

Per la votazione palese di merito, ogni membro darà il proprio voto in armonia col risultato della votazione segreta, sia essa ad unanimità, o solo a maggioranza, disponendo ciascuno di venti punti: da 0 a 9 per i non dichiarati idonei e da 10 a 20 per i candidati dichiarati idonei.

Nelle due votazioni i primi a votare saranno i membri civili che fanno parte della Commissione: dopo voteranno i membri militari, in ordine inverso di anzianità.

Art. 10.

Per essere ammessi alle prove orali e pratiche i candidati dovranno aver superato entrambe le prove scritte, che avranno luogo in due giorni successivi. Al termine della correzione e valutazione delle prove scritte sarà affisso l'elenco degli approvati per ordine di merito, secondo la media aritmetica dei voti riportati da ciascuno nelle due prove.

I candidati, nel frattempo lasciati liberi, saranno direttamente informati dell'esito, e *quelli ammessi alle prove orali* invitati a presentarsi alla data stabilita dalla Commissione.

L'ordine con cui dovranno svolgersi le successive prove orali e pratiche obbligatorie sarà stabilito, volta per volta, dal presidente della Commissione, in rapporto alle speciali esigenze del momento.

Art. 11.

I candidati ammessi alle prove orali e pratiche che in una di esse non avranno raggiunto l'idoneità perdono il diritto di presentarsi ai successivi esami. Successivamente, appena possibile a cura del Ministero, saranno loro restituiti i titoli ed i documenti personali inviati per l'ammissione al concorso.

I candidati che, qualunque ne sia la causa non si presentino a qualche prova, sono considerati rinunciatari e quindi esclusi dalle eventuali ulteriori prove di esame.

Art. 12.

Ultimate le prove obbligatorie sarà compilata la graduatoria finale di merito in base alla somma dei punti riportati in ognuna delle prove scritte e delle prove orali e pratiche, divisa per cinque. Saranno dichiarati idonei i candidati che avranno riportato una media finale non inferiore a 96.

Art. 13.

Sono titoli scientifici i lavori originali a stampa, sperimentali o di osservazione clinica (per quelli svolti in collaborazione deve essere chiaramente indicata nel lavoro la partecipazione data dal candidato).

Su tali lavori la Commissione, prima di pronunciarsi, sentirà il giudizio dei relatori nominati dal presidente fin dalla prima seduta.

Per la votazione sui titoli scientifici ogni esaminatore dispone da zero a tre punti.

Art. 14.

La prova facoltativa di lingue estere si svolgerà con le norme di cui alle disposizioni speciali. Per la votazione ogni esaminatore dispone da zero a tre punti.

Alla Commissione esaminatrice, in sostituzione di due membri civili ordinari, sarà aggregato un professore della lingua su cui verte l'esame, scelto tra quelli che abbiano insegnamento governativo.

Per l'esame facoltativo di medicina navale ogni esaminatore dispone da 0 a 3 punti.

Art. 15.

Si procederà quindi all'esame dei titoli di carriera:

a) i diplomi di specializzazione conseguiti per esami dopo corsi di perfezionamento ufficiali presso Cliniche e Istituti universitari;

b) gli attestati dell'esito favorevole di altri concorsi sostenuti per esami dal candidato;

c) i certificati ufficiali per incarichi professionali lodevolmente disimpegnati almeno per un anno, o frazione di anno superiore a sei mesi, presso Enti militari, o Ospedali Marina e subordinatamente delle altre FF. AA. Istituti Scientifici, o Enti statali o parastatali.

Per la votazione sui titoli di carriera ogni esaminatore dispone complessivamente da zero a otto punti.

Art. 16.

Ultimate le prove facoltative la Commissione compilerà la graduatoria di merito facendo la somma dei punti riportati da ciascun candidato in ogni singola prova, divisa per cinque.

Art. 17.

La graduatoria definitiva sarà data dalla somma della votazione media riportata da ciascun candidato nelle graduatorie finali delle prove obbligatorie e facoltative.

A parità di punti si applicheranno le disposizioni di cui all'art. 1 del regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176 e successive modificazioni.

La graduatoria finale sarà quindi resa pubblica con i punti da ciascun candidato riportati nelle varie prove obbligatorie e in quelle facoltative.

Art. 18.

Il presidente della Commissione, ad esami ultimati, trasmetterà al Ministero, in tanti plichi sugellati e da lui controfirmati:

1) il risultato della visita medica effettuata ai candidati prima degli esami;

2) i processi verbali delle sedute con i relativi stati delle singole votazioni e quello generale riepilogativo delle votazioni stesse con la classifica dei dichiarati idonei;

3) i lavori scritti di patologia speciale medica e di patologia speciale chirurgica;

4) i titoli scientifici originali;

5) gli incartamenti personali dei candidati da questi inviati a corredo delle domande di ammissione;

6) le ricevute di quei candidati che abbiano ritirati i loro incartamenti e titoli.

ISTRUZIONI SPECIALI E PROGRAMMI

Art. 19.

Per le prove scritte di patologia speciale medica e di patologia speciale chirurgica si seguiranno le seguenti norme:

Il tema da svolgere per iscritto, sia di patologia speciale medica che di patologia speciale chirurgica, sarà estratto a sorte fra tre che la Commissione formulerà ciascuna volta, seduta stante, sull'argomento fornito da capitoli di un trattato delle materie d'esame, aperto in tre punti a mezzo di una stecca da un candidato.

Il tema sarà dettato dal segretario della Commissione, e sarà svolto contemporaneamente da tutti i concorrenti entro quel limite di tempo che avrà stabilito la Commissione, ma che non dovrà superare le otto ore, e sotto la continua vigilanza di almeno due membri della Commissione.

Non è permesso ai candidati di avere con sè libri o manoscritti o pubblicazioni di qualsiasi specie, e neppure carta da scrivere, dovendo il lavoro, a pena di nullità, essere scritto esclusivamente su carta fornita dalla Commissione, portante il timbro di ufficio e la firma del segretario.

Compiuto il lavoro ciascun candidato, senza apporvi la propria firma o altro contrassegno, lo ripiegherà e chiuderà in una busta unitamente ad altra di minore formato, debitamente chiusa, nella quale avrà messo un foglio con il proprio nome, cognome e paternità. Quindi chiusa anche la busta più grande la consegnerà ai membri presenti della Commissione i quali appongono sulla busta stessa il timbro di ufficio e la propria firma.

Nella busta il candidato ha l'obbligo di chiudere la bozza dello scritto, nel caso l'abbia fatto, senza apporvi la firma.

La firma del candidato non verrà scoperta dalla Commissione se non dopo la lettura di tutti i temi e dopo aver ultimato le votazioni di idoneità e di merito di ciascun lavoro.

Art. 20.

Per le prove orali e pratiche di semeiotica e clinica medica e chirurgica valgono le seguenti norme:

In ogni seduta la Commissione dopo aver stabilito il numero dei candidati da esaminare e disposto perchè essi siano appartati in maniera da non poter in alcun modo comunicare con l'esterno, sceglierà il caso clinico da sottoporre all'esame del candidato dopo aver registrata la diagnosi e stabilito il tempo concesso.

I candidati che hanno sostenuto l'esame saranno ancora tenuti appartati in altro locale fino a quando la prova non sia stata effettuata da tutti quelli chiamati per la stessa seduta.

Ciascuna prova clinica risulta in tre parti:

a) osservazione del malato, per la quale l'esaminando dovrà dimostrare cognizione completa dei vari mezzi d'indagine clinica, metodo e precisione d'osservazione. Potrà prendere appunti, e visione dei referti di laboratori eseguiti e ritenuti necessari.

La durata sarà stabilita dalla Commissione e non supererà il termine massimo di trenta minuti;

b) esposizione orale metodica dei sintomi rilevati, illustrazione della conclusione diagnostica alla quale il candidato sarà pervenuto, della prognosi e della terapia.

La Commissione potrà rivolgere al candidato domande su tutto quanto può avere attinenza al caso in esame, e nella valutazione terrà prevalentemente conto del metodo di esame diretto dell'ammalato, seguito dal candidato.

Art. 21.

Per l'esame orale e pratico di medicina operatoria e soccorsi d'urgenza valgono le seguenti norme:

a) la Commissione convocherà per ogni seduta il numero dei candidati che dovranno sostenere la prova;

b) il candidato estrarrà a sorte una delle seguenti tesi, ed eseguirà le operazioni a quella corrispondente, nel tempo fissato in precedenza dalla Commissione;

c) risponderà alle domande che la Commissione potrà rivolgergli sulla anatomia della regione interessata dall'atto operatorio e sul metodo operatorio seguito, illustrandone i vantaggi in confronto con altri,

d) risponderà alle domande sugli altri argomenti contenuti nella tesi d'esame, che la Commissione gli rivolgerà;

e) le tesi che non potranno più essere eseguite sul cadavere disponibile saranno escluse dall'urna.

TESI

1) Nozioni generali sull'anestesia per inalazioni — Emorragia — Disarticolazione metacarpo-falangea del pollice della mano.

2) Generalità sulle suture dei tessuti — Soccorsi d'urgenza nelle fratture — Cura radicale dell'ernia inguinale o dell'ernia crurale.

3) Tenoplastiche e tenorafie — Trasfusione di sangue e plasma — Legatura dell'arteria poplitea.

4) Generalità sulle ferite dei tessuti molli — Trattamento dello chock traumatico — Amputazione della gamba al 3° medio.

5) Rachianestesia — Ustioni e loro trattamento — Legatura dell'arteria femorale nel triangolo di Scarpa.

6) Generalità sulla sindrome da schiacciamento — Ritenzione urinaria acuta e suo trattamento — Legatura dell'arteria carotide primitiva.

7) Trattamento dei flemmoni in generale e di quello della mano in particolare — Generalità sul trattamento delle lussazioni — Amputazione del braccio al 3° medio.

8) Generalità sulla sutura dei nervi — Trattamento d'urgenza nelle fratture osteo-articolari — Legatura dell'arteria ascellare alla 3ª porzione.

9) Anestesia locale e tronculare — Primi soccorsi nei traumi aperti e chiusi del torace — Legatura dell'arteria omerale al 3º medio del braccio.

10) Sindrome addominale acuta — Lussazioni e fratture del ginocchio e relativo trattamento — Amputazione dell'avambraccio al 3º inferiore.

11) Generalità sulla legatura delle arterie — Metodi di rianimazione; puntura intracardiaca — Legatura dell'arteria femorale nel canale di Hunter.

12) Primi soccorsi nei traumi cranio-cerebrali — Le complicazioni settiche delle ferite — Disarticolazione carpo-metacarpica delle ultime 4 dita della mano.

13) Asfissia per annegamento — Anestesia generale endovenosa — Tracheotomia.

14) Primo trattamento dei congelati — Principali avvelenamenti da sostanze organiche ed inorganiche — Legatura dell'arteria tibiale posteriore, al 3º medio della gamba.

Art. 22.

Per l'esame facoltativo di medicina navale saranno rivolte dalla Commissione domande sui seguenti argomenti

Ambiente navale esterno;
Ambiente navale interno;
Ventilazione — Condizionamento — Riscaldamento a bordo delle navi;
Igiene dell'alimentazione — Razione alimentare del marinaio,
Controllo igienico dei principali alimenti;
Approvvigionamento idrico della nave;
Metodi di potabilizzazione dell'acqua;
Il lavoro subacqueo fisiologia e patologia del lavoro dei palombari e sommozzatori;
Difesa del personale dalle malattie infettive;
Profilassi internazionale.

Art. 23.

Le prove facoltative di lingue estere constano di esperimento orale, che avrà la durata di dieci minuti e consisterà in una conversazione nella lingua in cui cade l'esame, o in una traduzione, a prima vista, di un brano scelto dal professore, dall'italiano nella lingua estera di cui si sostiene la prova.

Roma, addì 14 luglio 1956

Il Ministro: TAVIANI

(4149)

MINISTERO DELLA DIFESA - AERONAUTICA

Nomina della Commissione incaricata di procedere agli esami di concorso per la nomina di otto tenenti in servizio permanente effettivo del Corpo di commissariato - ruolo commissariato.

IL MINISTRO PER LA DIFESA

Visto il decreto Ministeriale in data 31 gennaio 1956, con il quale è indetto un concorso per esami e per titoli a otto posti di tenente in servizio permanente effettivo del Corpo di commissariato ruolo commissariato (registrato alla Corte dei conti, addì 18 febbraio 1956, registro n. 16 Difesa-Aeronautica, foglio n. 329;

Decreta:

E' nominata la sottonotata Commissione incaricata di procedere agli esami del concorso a otto posti di tenente in servizio permanente effettivo del Corpo di commissariato ruolo commissariato:

Ten gen. C.C.r.c. s.p.e. De Rosa Riccardo, presidente;
Magg. gen. C.C.r.c. s.p.e. Sommella Gaetano, membro per la statistica elementare;
Colonnello C.C.r.c. s.p.e. Ruccia Francesco, membro per la amministrazione e contabilità generale dello Stato;
Colonnello C.C.r.c. s.p.e Santaniello Federico, membro per l'esame di lingue inglese e membro supplente;
Colonnello C.C.r.c. s.p.e. Padula Francesco, membro per il diritto e legislazione aeronautica;
Maggiore C.C.r.c. s.p.e. Mayer Giuseppe, membro per l'Economia politica e scienza delle finanze;
Maggiore C.C.r.c. s.p.e. Lo Cascio Manlio, membro per l'esame di lingua tedesca;
Professore Baccari Renato, membro per il diritto costituzionale e amministrativo;
Professore Sperduti Giuseppe, membro per il diritto internazionale;
Professore Mazzei Vincenzo, membro per il diritto civile.
Professore Cultrera Salvatore, membro per l'esame di lingua spagnola;
Capitano C.C.r.c. s.p.e. Jacono Giuseppe, segretario senza voto.

A ciascuno dei membri della suddetta Commissione verranno corrisposti i compensi previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5.

Il presente decreto sarà sottoposto alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 16 luglio 1956

p. *Il Ministro*: BOSCO

Registrato alla Corte dei conti, addì 6 agosto 1956
Registro n. 5 *Difesa-Aeronautica, foglio n.* 398. — RAPISARDA

(4128)

PREFETTURA DI COMO

Variante alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Como

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI COMO

Visto il decreto prefettizio n. 63841 San. del 23 dicembre 1954, con il quale veniva indetto un pubblico concorso per titoli ed esami per il conferimento dei posti di medico condotto vacanti al 30 novembre 1954;

Visto il decreto prefettizio n. 5031/III san. del 1º febbraio 1956, con il quale veniva approvata la graduatoria di merito dei concorrenti risultati idonei;

Visto il decreto prefettizio n. 5031/I-III san. del 17 febbraio 1956, con il quale venivano dichiarati vincitori del concorso i dottori: Urso Rosario, Cappello Antonio, Bolognini Luigi, Collesano Natale, Sileci Rosario, Malvica Pietro, Belsanti Pietro e Cacudi Ignazio;

Preso atto delle rinuncie tacite ed espresse pervenute in prosieguo di tempo;

Interpellati i candidati dichiarati idonei secondo l'ordine di graduatoria, per le sedi resesi vacanti ed in relazione altresì alle preferenze segnate nelle domande di partecipazione al concorso di cui trattasi;

Con l'osservanza e per gli effetti di quanto disposto dagli articoli 24, 25, 26 e 56 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Letto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Decreta:

I sottosegnati concorrenti sono dichiarati vincitori del concorso per la condotta medica a fianco di ciascuno segnata:

Belsanti dott. Pietro: Ballabio-Morterone;
Giovaninetti dott. Diego: Pellio Intelvi-Laino-Ponna;
Malagoli dott. Alberto: Robbiate-Paderno-Imbersago;
Zuanetti dott. Giovanni: Santa Maria Rezzonico;
Antonelli dott. Ettore: San Bartolomeo Val Cavargna-San Nazzaro Val Cavargna- Cavargna;
Comalini dott. Alessandro: Carlazzo-Corrido-Val Rezzo-Cusino.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni, sedi delle condotte messe a concorso.

Como, addì 9 agosto 1956

p. *Il prefetto*: ROSSI

(4058)

PREFETTURA DI PISA

Variante alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Pisa

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PISA

Visto il proprio decreto n. 14285 del 3 maggio 1956, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 147, del 15 giugno 1956, con cui furono designati i vincitori del concorso bandito con decreto prefettizio n. 1679 del 9 aprile 1954;

Rilevato che il dott. Umberto Fantacci, sesto classificato, ed assegnatario della condotta di San Pietro Belvedere (Capannoli), con lettera in data 13 giugno scorso, ha dichiarato di rinunciare alla condotta stessa;

Ritenuta la necessità di provvedere all'assegnazione della condotta al candidato che segue in graduatoria;

Visto l'art. 55 del regolamento per i concorsi a posti di sanitari condotti, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

A parziale modifica del decreto prefettizio n. 14285 del 3 maggio 1956;

Decreta:

Il dott. Aldo Paiardini (settimo graduato) è dichiarato vincitore del concorso per sei posti di medico condotto, bandito con decreto prefettizio n. 1679 del 9 aprile 1954 ed assegnato alla condotta di San Pietro Belvedere (Capannoli).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana, nel Foglio annunzi legali della provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e del Comune interessato.

Pisa, addì 13 agosto 1956

Il prefetto: DE BERNART

(4033)

PREFETTURA DI ALESSANDRIA

Dichiarazione di rinuncia al posto di ufficiale sanitario del comune di Casale Monferrato

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Visto il proprio precedente decreto n. 25834 Div. 3ª san. in data 18 giugno 1956, con il quale, a seguito di pubblico concorso, sono stati nominati gli ufficiali sanitari dei comuni di Casale Monferrato e di Tortona;

Considerato che il dott. Santino Pastorino, nominato ufficiale sanitario del comune di Casale Monferrato, non ha assunto servizio entro il termine del 5 luglio 1956, fissato nel citato decreto ed ha chiesto una proroga di sei mesi per l'assunzione in servizio;

Ritenuto che i motivi addotti dall'interessato circa la non avvenuta assunzione in servizio non sono giustificati e che non è possibile accordare la richiesta proroga, in relazione alla assoluta necessità di coprire il posto di ufficiale sanitario di Casale Monferrato vacante dal mese di luglio del 1953;

Sentito il sindaco di Casale Monferrato;

Visto l'art. 25 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Santino Pastorino è dichiarato rinunciatario al posto di ufficiale sanitario del comune di Casale Monferrato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia, nel bollettino atti ufficiali della Prefettura e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e del comune di Casale Monferrato.

Alessandria, addì 31 luglio 1956

Il prefetto: ADAMI

(4060)

PREFETTURA DI GENOVA

Variante alla graduatoria dei vincitori del concorso a due posti di veterinario condotto vacanti presso il comune di Genova.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Visto il proprio decreto n. 32440 in data 6 maggio 1956, con il quale venivano dichiarati i vincitori del concorso pubblico, per titoli ed esami a due posti di veterinario condotto vacanti presso il comune di Genova;

Vista la dichiarazione di rinuncia alla condotta di «Genova-Levante» prodotta dal dott. Fucigna Salvatore, residente a Genova, primo classificato in graduatoria;

Ritenuta la necessità di provvedere alla dichiarazione di altro vincitore, secondo l'ordine della graduatoria generale di merito contenuta nel decreto n. 25401 del 20 aprile 1956;

Visto l'art. 26 del regolamento sui concorsi a posti di sanitari addetti ai Comuni ed alle Provincie approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Visto il decreto prefettizio n. 32440 del 6 maggio 1956;

Decreta:

In sostituzione del dott. Fucigna Salvatore, rinunciatario, è dichiarato vincitore del concorso indicato in premessa, per la condotta di «Genova-Levante» il dott. Costa Luciano classificato al secondo posto della graduatoria generale di merito del concorso medesimo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia ed affisso, per otto giorni agli albi pretori di questa Prefettura e del comune di Genova.

Genova, addì 30 luglio 1956

p. *Il prefetto*: GIBILARO

(4036)

PREFETTURA DI RIETI

Sostituzione di un membro della Commissione giudicatrice del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Rieti al 30 novembre 1954.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI RIETI

Visto il proprio decreto n. 4819 del 18 aprile 1956, col quale venne nominata la Commissione giudicatrice del concorso a sette posti di medico condotto vacanti in Provincia al 30 novembre 1954;

Vista la nota in data 12 luglio 1956, con la quale il dottor Lorenzo Cammarota rassegna le dimissioni da componente della Commissione stessa;

Ritenuto necessario dover provvedere alla sostituzione del predetto sanitario;

Viste le proposte degli ordini professionali;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, ed il regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica n. 854 del 10 giugno 1955;

Decreta:

Il prof. Francesco Ojetti, primario chirurgo dell'Ospedale civile di Ascoli Piceno è chiamato a far parte della Commissione in narrativa in sostituzione del dott. Lorenzo Cammarota dimissionario.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura.

Rieti, addì 27 luglio 1956

Il prefetto: MAURO

(4045)

MOLA FELICE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.